

Raduno Cinquantenario Corso EOLO TERZO

Corsi Eolo 1927 - 1947 - 1966 - 1985 - 2004

“Eolo, è vela alla tua furia l'ala e il cuore è prora dritta all'infinito”



Nella sempre splendida quanto suggestiva Accademia Aeronautica di Pozzuoli, domenica 23 ottobre 2016, si è svolto il Raduno per il Cinquantennale dall'ingresso nel "Massimo Istituto" del corso EOLO ***.

Il Generale Roberto Iacomino Capocorso Eolo***, ha guidato gli oltre 140 Radunisti all'incontro con il Comandante dell'Accademia, Generale Nicola Lanza De Cristoforis, presente il Generale Marcello Caltabiano che fu il primo Comandante del Corso Eolo*** nel 1966, e successivamente accompagnò in Canada Tutti i giovani Sottotenenti Piloti per una indimenticabile esperienza d'addestramento con la R.C.A.F. – Royal Canadian Air Force.

Dopo aver innalzato l'Orifiamma del Corso sul "quinto Pennone", i radunisti hanno onorato i Caduti dell'A.M. nel piazzale Medaglie d'Oro, per poi recarsi nella Cappella e ricordare nella Santa Messa tutti i Loro Compagni "volati più in alto".

Al termine del proverbiale pranzo di Corpo al Circolo Ufficiali, semplici ma efficaci Allocuzioni del Capocorso, hanno consentito ai presenti di ricordare in una "carrellata" la "storia dei corsi EOLO": nel 1927, quattro anni dopo la nascita della Regia Aeronautica, giurò l'Eolo nella allora sede accademica di Caserta. Nel 1947 l'Eolo II entrò nell'Accademia, che aveva sede a Nisida. Nel 1966 l'Eolo III iniziò la sua splendida avventura nella nuova Accademia di Pozzuoli, cinque anni dopo la sua inaugurazione. Il Corso trovò un'Accademia nuova, fresca di costruzione e di concezione, in una sede dalla quale si godeva, e tutt'ora si gode, un panorama mozzafiato.

Da lassù già ci si prepara a spiccare il primo volo, mancano solo le ali ... così come stavano in quello stesso momento sicuramente sognando i "pinguini" dell'Urano V°, fieramente marciando in quadrati sul piazzale Medaglie d'Oro.

Noi dell'Eolo***, ricordiamo oggi quegli anni particolari “fuori”, specie durante il secondo anno d'Accademia; c'erano movimenti studenteschi, manifestazioni operaie, proteste: era il '68...

Anche in Accademia, seppur attutito, l'eco di quei cambiamenti in qualche modo influenzava pensieri e comportamenti, e metteva a dura prova i giovani Cadetti, sottoposti ad un “asset” Disciplinare ferreo a dir poco, mentre la “società civile” inneggiava a sentimenti “antimilitaristi”.

Ora, il “Contesto Disciplinare” è mutato radicalmente e gli Allievi godono di significative “libertà responsabili”.

Ma tant'è. Forse fu proprio quella esperienza, così faticosa da sopportare all'inizio, che generò una specie di miracolo. Tutti gli appartenenti al Corso si sentirono non solo amici, ma infine fratelli.

Le esperienze anche dure, vissute in gioventù, possono creare legami indissolubili. Si sono anche superate tutte le diversità di provenienza e di esperienza. Non più meridionali e settentrionali né figli di papà o figli di famiglie meno blasonate, ma fratelli di un'unica grande famiglia.

Un po' di retorica, in queste occasioni, è inevitabile. Non si può parlare di valori, di tradizione, senza, a volte, esagerare, ma l'esagerazione viene perdonata, se è accompagnata da testimonianze di vita vissuta che, a quei valori e tradizioni, si è riferita.

Così è stato infatti. Le strade di tutti i Partecipanti si sono divise, ma ognuno ha portato in sé il seme degli insegnamenti ricevuti ed anche se la vita ha talvolta inevitabilmente presentato difficili decisioni da scegliere, alla fine la barra è sempre ritornata al centro, seguendo la rotta giusta.

Ci sono stati percorsi di vita più o meno eccellenti, ma alla fine, i successi contano poco come contano poco gli apparenti fallimenti e non sembra neppure necessario ricordarli. Ciò che conta è aver mantenuto integrità morale ed aver cercato di dare, in ogni campo, il meglio, nell'impegno e nell'adempimento dei compiti assegnati.

Tralasciando volutamente i notevoli Curricula dei Radunisti presenti, il ricordo dei nostri Caduti nell'esercizio del proprio dovere ha ancor più rinsaldato il vincolo di affetto e di solidarietà che unisce ed unirà sempre tutti i componenti del Corso.

